

Prezzi d'Abbonamento

Padova (per domicilio)
Un anno... L. 10.—
Tre mesi... 4.50
Per il Regno
Un anno... L. 10.—
Tre mesi... 3.—
Per l'estero aumento delle spese postali.
I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3336 A.
I manoscritti non si restituiscono.

in Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 19 Giugno

La sola soluzione possibile

Hanno votato contro il Ministero Depretis tutti i deputati della Opposizione (Sinistra ed Estrema Sinistra) ed una ventina inoltre che appartenevano alla maggioranza.

Non solo — ma una quarantina di deputati della maggioranza o sono usciti dall'aula per evitare il voto o non si sono recati a Roma sebbene ripetutamente chiamati.

Questa sessantina di voti della maggioranza ha i suoi uomini più eminenti negli onorevoli di Rudini, Luzzati, Berti già fieri avversari delle convenzioni ferroviarie.

La soluzione razionale adunque, la sola possibile che si presenta nelle condizioni attuali del paese e della Camera, la sola che possa opporre una maggioranza solida alla maggioranza fittizia e scompaginata capitanata dall'onor. Depretis, è un Ministero Cairoli - Luzzati - Bertani - Berti, completato da uomini della Sinistra Storica.

E questo Ministero può avere un programma comune nel ristabilimento della moralità pubblica, compromessa nelle convenzioni — e nel porre in capo a tutte le questioni la legislazione sociale.

Sarebbe così ricostituita la maggioranza che sorse per 24 ore nella votazione della legge sugli infortuni; e che ha un punto fondamentale comune, che la maggioranza Depretis non ebbe mai.

Al trasformismo materiale e corruttore iniziato dal Depretis occorre opporre il trasformismo sano e riparatore delle riparazioni sociali urgenti:

alla maggioranza personale di un uomo bisogna opporre la maggioranza che si raccoglie intorno ad un principio.

Qualunque altra combinazione non potrà riuscire che artificiale e non potrà durare contro le arti della vecchia Destra e dei bassi bozuk depretini, ora grandemente irritati per la solenne sconfitta del loro capo.

Il nuovo Gabinetto Inglese

Londra, 18. — Il Times dice che il gabinetto si comporrà di Salisbury, primo ministro ed esteri, Hicks-Beach presidente dello scacchiere, Gifford lord cancelliere, Hamilton alla guerra, Smith all'ammiraglio, Gross all'interno, Gibson cancelliere dell'Irlanda, Richmond, Manners, Stanhope, Crambrock, Balfour occuperanno altri posti nel gabinetto.

Nulla è deciso circa il posto che occuperà Northbrook.

Londra, 18. — Il gabinetto fu così costituito: Salisbury, Premier e gli esteri, Gifford lord grande cancelliere, Northcote lord presidente del Consiglio privato, Hicks Beach cancelliere

dello Scacchiere, Gross all'interno, Stanley alle colonie, Smith alla guerra, Hamilton alla marina, Churchill alle Indie, Manners alle poste, Carnarvon luogotenente d'Irlanda.

Mancano alcune nomine secondarie. Londra, 18. — Dopo la riunione del nuovo gabinetto Northcote è partito per Windsor per avere un'udienza dalla regina.

Gladstone e Rosebery sono andati pure a Windsor.

Corriere Veneto

Rovigo. — Ci scrivono:

La cronaca d'oggi è senza dubbio poco confortante.

Una ragazza in sui 20 anni, che trovavasi al servizio del Sig. M. L., ha tentato oggi di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al petto.

Fortunatamente il colpo non produsse che una ferita non tanto grave. Fu trasportata all'Ospitale e si spera da salvarla.

« Amor... sublime amor. »

fu l'unica causa che trasse quella infelice al triste passo.

Oh! la potenza dell'amore!!!

Armando.

Corriere Provinciale

Da Conselve

18 giugno

IL VAIUOLO NERO

Il vaiuolo va visitando purtroppo il nostro paese. Ultimamente si ebbero famiglie colpite, fatalmente ormai si contano diversi morti.

Il nostro Municipio ed i Medici fanno del loro meglio per limitare l'epidemia, non trascurando spese e fatiche: noi facciamo voti perchè i loro sforzi vengano coronati da un esito felice.

Sandro.

Da Casale di Scodosia

18 giugno.

Nel numero 165 dell'Euganeo comparve un articolo laudatorio all'indirizzo del signor Fausto Faccioli, a proposito delle nuove elezioni amministrative. Quell'articolo, non c'è dubbio, pecca di sfacciataggine; e ci vuole il coraggio civile di un caudato consorte del Faccioli per affrontare così impudentemente la pubblica opinione che grida all'immoralità. No? vediamo serenamente, scriveri per quanto possiamo, dalle ire di parte.

Il giorno 14 corrente in questo Comune ebbero luogo le elezioni amministrative. Gli elettori nell'esiguo numero di 130, come s'apprestavano nella sala ad hoc, ricevevano dal cursore (cieco strumento degli arbitrii del suo padrone) le schede belle e compilate e quindi non è meraviglia se il signor Fausto Faccioli ha avuto come gli altri, voti 129; e se si fosse voluto avere altre schede per dare il proprio voto alle persone indicate dalla stima particolare come la coscienza domanda e la libertà assicura, sarebbe abbisognato trarle di sotto all'urna e affrontare così il grifagno sguardo del Sindaco. La naturale timidezza della nostra gente di campa-

gna agevolò il trionfo della consorteria, nè lotta ci sarebbe stato poichè gli inviti per le elezioni furono dispensati al sabato per votare alla successiva domenica.

Veniamo a contestare le bugiarde lodi dette al Faccioli. Per dire chi sia codesto rettore di Casale non occorre spendere parole: i lagni, l'irritazione dei nostri contadini sono spinti così da esigere un provvedimento energico, senza indugi. Egli compera per sé case; le rimette sontuosamente a nuovo; e poi impone al Consiglio di comperarle per servirsene di scuole e di un essiccatoio comunale; e, ottenuta la docile approvazione dei consiglieri, le destina all'abitazione di un custode e di un maestro.

Egli vuol contrarre un mutuo di 30,000 lire per aprire una larga strada che conduce al Cimitero; egli ampliò la piazza già stupenda e fabbricò un altro palazzo comunale; ma dove si vuole parare con queste spese inconsulte e fatali? O è forse questa la generosità e il lavoro intelligente del sig. Faccioli, e che il corrispondente dell'Euganeo tanto decanta?

Prendersi gioco così a lungo dei proprii amministrati, e costringerli a sudar sangue per pagare i molanelli che ad un passo tristissimo e ineluttabile. E lo chiamano il sindaco provvidenziale, egli che non ha cuore e senno! O messeri del Municipio, costituiti nella dignità e nell'amor proprio per ravvedervi aspettate che divampi la legittima nostra indignazione?

Da Cavarzere

20 giugno

Ho letto qualche tempo addietro su per i giornali articoli con frasi piccanti all'indirizzo più della persona, che del Sindaco di questo Comune, perchè dopo date le sue dimissioni e aver formalmente consegnato l'Ufficio Municipale all'Assessore Anziano, ha creduto di riprendere, le funzioni in seguito di che, la Giunta nominata dal Consiglio in odio e contro i di lui maneggi, si è ritirata e non interviene alle sedute finchè non sieno accettate le dimissioni del Sindaco, se vero è sieno state date, come fu solennemente annunciato al Consiglio. Intanto l'Ufficio viene condotto dal Sindaco a guisa di Delegato straordinario.

Io credevo che la cosa fosse di poco momento, e per questo restai estraneo spettatore, ma giacchè vedo si vuole continuarla sorgo dalla mia condotta passiva di fronte alle giuste esigenze dall'intera popolazione.

Non entrò nei perchè, essendo cosa troppo delicata ed inseparabile dalla persona se volessi analizzare una tale condotta, ma non si vorrà, io spero, chiudere la bocca ad un intero paese: si grida alla croce per questa anormalissima condizione per la quale il meccanismo dell'Amministrazione si arresta, e gli affari del Comune si arenano con grave danno delle sue dissestate finanze.

Per me che sia l'uno o l'altro a capo del Comune poco importa vorrei però fosse sempre persona di cuore, onesta e superiore, ad ogni soverchia cupidigia d'onori.

Ma in mezzo a tanto disordine chi

sente il dovere di rimettere nella sua vera via rappresentanti ed amministrazione?

La Prefettura si mostra debole o partigiana, il Commissario dorme dalla grossa, i Consiglieri Provinciali non possono nè devono entrare in tale argomento, i Deputati al Parlamento sono occupati in cose assai più importanti, ed intanto per le stranezze d'una gretta ambizione, di questi sfacciatissimi cacciatori di posti pubblici, le finanze Comunali vanno in malora con poco conforto del povero contribuente che si vede scomparire fino all'ultimo dei suoi risparmi per pagare gli spropositi e gli inconsulti capricci di un sindaco ambizioso.

Io che pago e non ho altre mire, non desidero che la buona amministrazione, l'economia consigliata da retti e giusti criteri.

Queste cose che tutti vedono e sentono non sono messe innanzi come converrebbe ed intanto si cammina di male in peggio e la cancrena approfonda sempre più le sue radici.

A chi si ricorre?

Io penso di girare la Nota ai Sig. Deputati del II. Collegio di Venezia che devono far rispettare quella legge verso chi di ragione dei giusti lagni d'un intero paese, governato solo con le prepotenze e l'arbitrio.

Un contribuente

Cronaca Cittadina

Elezioni Amministrative

La relazione della Associazione Popolare Savoia così giustifica la esclusione nella lista dei nostri amici Canestrini e Tivaroni:

« Prima, però, di ricercare nomi nuovi, abbiamo pensato che convenisse decidere quali tra i consiglieri uscenti dovessero rieleggersi, poichè il respingere un nome che ebbe già « a raccogliere i suffragi degli elettori non ci sembra, senza gravi ragioni, nè lecito nè conveniente. « Perciò proponiamo dieci rielezioni di consiglieri comunali nel mentre respingiamo le altre due, come « quelle che mancherebbero nel Consiglio uomini avvezzi a subordinare « la discussione degli interessi agli scopi della parte a cui appartengono. »

« In breve se queste ultime sono « da noi combattute, non è già perchè si tratti di uomini non appartenenti al nostro partito, ma perchè si tratta di uomini esclusivamente di partito, e noi pensiamo che questi debbano escludersi da quei Corpi « in cui si discutono questioni locali « ed amministrative, le quali solo col « la calma dell'esame e la serenità « della discussione rettamente si risolvono. »

Se gli elettori vogliono capire che difficoltà che sorgono da questa « elegante e chiara » relazione — che si potrebbe chiamare il più spiccato dei tentativi possibili per nascondere il proprio pensiero — gli elettori sono bravi.

I consiglieri Canestrini e Tivaroni sono « avvezzi a subordinare alla discussione degli interessi agli scopi della parte cui appartengono. »

Difatti, nei quattro anni che sono consiglieri hanno parlato della loro parte una... cinquantina di volte!

Nelle questioni « locali ed amministrative » devono escludersi « gli uomini esclusivamente di partito » Canestrini e Tivaroni, un professore ed un avvocato, due intelligenze e due alte competenze devono escludersi; ma i deputati Cavalletto, Luzzati e Maluta, ma il Frizzerin, ed ora anche un uomo devoto a Santa Madre Chiesa, l'Oddo Arrigoni, questi devono eleggersi.

Oh, gesuiti, andate a nascondervi!

L'Euganeo è un po' meno ipocrita.

L'Euganeo proclama che quando i consiglieri Tivaroni e Canestrini potevano tornar utili alla riuscita farsi — ma ora che la giunta non è in pericolo, si rigettano.

El'Euganeo confessa altresì un'altra cosa: l'esclusione dei consiglieri Canestrini e Tivaroni è una vendetta di Casa Maluta.

Il Bacchiglione ha fatto una guerra meritissima al cav. Giovanni Maluta nelle elezioni commerciali; l'Euganeo risponde rifiutando al Comune gli amici del Bacchiglione!

Come si vede, la lotta è ispirata ad elevati ideali, a nobili principi... amministrativi e politici degni di un paese civile e colto.

Siamo a Padova, ma parrebbe d'essere sempre a Volta del Barozzo.

Noi poniamo meno meschinamente la questione. Uomini di tutti i colori e di tutti i partiti, purchè capaci, e non amici dello straniero, come gli amici di Santa Madre Chiesa — in questi ranghi vanno a pescare il nuovo Sindaco! — hanno diritto di sedere nel patrio Consiglio che è l'espressione di tutta la città non già di un partito, di una consorteria, d'una ditta. Dove si vuol che seggano Cucchetti e Scalfò, possono sedere, secondo noi, Canestrini e Tivaroni.

Ma noi solleviamo anche più in alto la questione.

Abbiamo bisogno di gente che abbia un programma amministrativo di una maggioranza che comprenda l'avvenire di Padova, e per questo la nostra lista è diversa da quella dell'Euganeo.

Che questa lista vinca o perda poco monta. L'importante è che la lista vi sia perchè il paese sappia, quando vorrà essere bene amministrato, a chi ricorrere.

E questa lista comprende perciò

anche avversari nostri politici, come il Dozzi, il cav. Da Zara, l'avvocato Cosma, e ne comprenderebbe altri ancora, se non fossimo stati obbligati da un legittimo sentimento di reazione a respingerli questa volta.

Noi vogliamo un'amministrazione intelligente e schiettamente liberale, noi respingiamo perciò la lista della Consorteria locale freneticamente partigiana, incarnata nella *Costituzionale*, peggiorata dai giovanottini nani, vuoti e leggeri della *Savoia*.

Noi vorremmo che questa lista passasse intera; ma stiamo per dire che se essa intera cadesse, mai saremmo stati più orgogliosi, più fieri della sconfitta che sarebbe la consacrazione della più folle, della più stolida, della più insensata intolleranza che mai sia stata introdotta a Padova dal 1866 in poi.

Cadendo in questo modo; eletto Ongaro e reietti Canestrini e Tivaroni, Luzzato e Marinelli, Viterbi e Turri, noi ci saremmo preparati un avvenire il più saldamente fondato sulla legittima reazione del sentimento di giustizia del paese contro la più fanatica prepotenza del numero.

Se un senso di ribellione non agiterà questa volta il corpo elettorale, basterà ricordare questa lotta, perchè il corpo elettorale dell'avvenire faccia a suo tempo *tabula rasa* di codesto manipolo di droghieri e di ragazzi che riesce ad imporsi ad ogni costo ad una cospicua città.

L'*Euganeo* dimostra tutta la mancanza di sode ragioni a favore della intransigenza dei suoi uomini nel formulare una lista in cui

partito non suo, quali Canestrini e Tivaroni pel Consiglio comunale e male sfiora perchè invece pel Consiglio provinciale faccia cardine della lotta un uomo che rappresenta una notevolissima Ditta.

L'*Euganeo* sa bene come contro lui stia il fatto che altra volta furono portati dalla stessa Associazione Costituzionale e il Tivaroni e il Canestrini; ci dica l'*Euganeo*: che cosa hanno operato nel comunale consiglio questi due egregi nostri amici perchè gli intransigenti della Costituzionale e della Savoia abbiano adesso ad abbandonarli?

Forse nei comunali consigli non portarono sempre una voce calma ed illuminata? quando mai fecero un'opposizione che non fosse ispirata a puro spirito amministrativo? quando mai lasciarono far capolino alla politica? Non votarono forse plaudenti perfino alle spese per l'arrivo in Padova ai sovrani, nè ebbero un palpito unisono coi cuori e coi voti degli altri consiglieri — dal Cavalletto al Guerzoni, dal Tolomei al Maluta — quando si trattò di patriottiche dimostrazioni?

Ma un pretesto bisogna pur trovarlo; e il pretesto è tanto piccino come è meschina la mancanza di una ragione vera o plausibile. L'*Euganeo* credendo di aver a fare coi bimbi non si perita di proclamare senza ambagi le ragioni vere del grande rifiuto; l'*Euganeo* non esita a far intendere che il suo è un vero voto di dispetto, se non fosse tanto inabile da scoprirsi col'alludere a certi vituperii... contro certi suoi amici?

L'è un vero parlare senza senso; noi sappiamo che mai nel comunale consiglio, nè, osiamo altamente proclamarlo, i nostri amici non hanno mancato mai, nemmeno altrove, di deferenza e di rispetto a tutti i loro avversari; mai ebbero un contegno che fosse men che corretto. Che se l'*Euganeo* colla consueta sua infelicità allude a qualche frase scritta nel *Bacchiglione*, noi protestiamo sdegnosi contro quest'arme male usata e spuntata e ripetiamo ciò che altra volta scrivemmo: che nel *Bacchiglione* non scrive che la direzione, e che nulla ci entrano gli egregi ch'essa combatte. Forse l'*Euganeo* pensa a casa sua e fa, senza volerlo, la confessione di Bertoldo; l'*Euganeo* fa sospettare che almeno gli ispiratori di certe sue frasi siano coloro, i quali adesso danno il tuono all'attuale lotta per perpetuare in Padova la loro egemonia.

No, *Euganeo* del nostro cuore, noi non fummo mai i primi a dare agli altri degli avariati, come si direbbe dei ladri, dei contrabbandieri ecc. Foste voi che colla vostra calma abituale offendeste i nostri amici tante volte e portaste la questione nel campo delle personalità; volevate che nemmeno ci difendessimo e che lasciassimo impunemente colpire i nostri amici dalle vostre insinuazioni, come voi foste pur capaci di lasciar passare insinuazioni a carico di qualche vostro aderente, senza pensare, com'era vostro dovere nemmeno di difenderlo? No, l'amicizia e l'aderenza noi non le intendiamo così; perchè siamo indipendenti, perchè siamo franchi, perchè al disopra del partito palpita in noi un cuore.

Ci vuol una buona tola ad asnoi la tola dell'*Euganeo* la conosciamo, come la conosce il pubblico.

Ma un po' di maggiore abilità non sarebbe fuori di luogo; ecco perchè l'*Euganeo* accennato ai singoli suoi candidati giunge a porre infine il dito sulla piaga col raccomandare — *dulcis in fundo* — il nome di Giovanni Maluta al Consiglio provinciale. Ma se è su questo nome che si accentua la lotta pel Consiglio provinciale, e sia!

Il Maluta proprio in questi giorni ha avuto alcune serie lezioni per parte di quel ceto commerciale che non vuole tollerare l'egemonia d'una casa, ceto che però ha un torto questa volta, di portare cioè al Consiglio Comunale alcuni nomi di amici di lui, come se non fosse questo un sistema per far entrare per la finestra ciò che si fa pur uscire dalla porta. Ciò che riconosciamo tuttavia nelle liste avversarie è l'abilità massima di coonestare certe ammissioni con alcune aderenze di forma per far passare, quasi di contrabbando una merce avariata; l'è sistema... di casa.

Ed è contro questo sistema che esortiamo gli elettori a vigilare; è perchè non trionfi questo sistema che noi raccomandiamo ai nostri amici di stare in guardia, non votando alcuno dei nomi avversari, e ciò per non procurare quella dispersione di voti che sola può far trionfare la lista avversaria.

Noi fieri dei nostri nomi, noi sereni ed imparziali sempre, noi andremo alle urne colla tranquilla coscienza di portare nomi i quali faranno realmente, non della po-

litica ma della amministrazione, non dei pettegolezzi ma delle discussioni serie illuminate imparziali, non degli interessi privati, ma solamente di pubblici.

Il *Bacchiglione* è convinto di rispondere perciò alla coscienza pubblica facendo sua la lista con tanta imparzialità votata dall'assemblea del Circolo progressista democratico.

Però il sig. Scaroni ha diretto la seguente lettera che pubblichiamo:

Caro Zon,

Ringraziando il Circolo elettorale progressista democratico della prova di fiducia datami col porre il mio povero nome fra i candidati al Consiglio comunale per le prossime elezioni amministrative, mi sento però in dovere di dichiarare che per speciali mie ragioni non intendo accettare l'onorevole incarico.

Pregandola di pubblicare nel giornale da Lei diretto questa mia dichiarazione passo a segnarmi

Dev.mo
F. SCARONI.

Anche il co. Leoni ci diresse una dignitosissima lettera per declinare la candidatura.

Pure, non ostante i rifiuti che onorano la modestia di chi ebbe a farli, noi persistiamo a tenere i loro nomi nella nostra lista, poichè riuscendo finiranno senza dubbio col cedere davanti alla stima che gli elettori avranno loro dimostrato.

Ed ecco quindi la lista che raccomandiamo ai nostri amici di votare compatti, salvo a dire meglio dei nomi in essa contenuti per quanto parecchi di essi siano troppo noti al pubblico:

Dal Consiglio Comunale

1. Brunetti Eugenio
2. Canestrini prof. Giovanni
3. Cosma avv. Giulio
4. Dridetto Indri Giuseppe
5. Leoni Gasparo detto Gino
6. Lion Angelo
7. Luzzato prof. Beniamino
8. Maggioni avv. Giovanni
9. Marinelli prof. Giovanni
10. Scaroni Francesco
11. Taboga Giuseppe
12. Tivaroni avv. Carlo
13. Turri prof. Francesco
14. Viterbi avv. Giuseppe.

Pel Consiglio Provinciale

1. Dozzi avv. Antonio
2. Da Zara Marco
3. Storni avv. G. B.

CENNI BIOGRAFICI

Consiglieri Comunali Brunetti Eugenio

Già tenente di artiglieria nel R. Esercito prese parte alle campagne dell'indipendenza per la liberazione del Veneto. Ritornato in patria dedicò il proprio ingegno e la esemplare attività al commercio d'una ditta rispettabilissima, di cui egli è l'intelligenza.

Il credito guadagnatosi negli affari gli valse di venir portato quale consigliere della Camera di Commercio e il suo nome fu l'aira più splendida della sua onorevole riuscita. Sosterrà in consiglio un voto affatto indipendente da ire partigiane ed una pratica degli interessi del paese indiscutibile.

Canestrini Giovanni

È uno degli esclusi: quale miglior titolo per lui? — Di princi-

pii indiscutibilmente costituzionali, già presidente dell'Associazione Costituzionale-Progressista, già cooperatore alla formazione della Associazione Savoia il fantasma repubblicano contro di lui non può essere sollevato, e malgrado ciò non si ripropone dalle due Associazioni moderate. Perchè? Perchè in sulle occasioni votò e parlò (il che più duole ai moderati) contro la consorteria spadroneggiante e il suo voto è indubbiamente autorevole, è di quelli da cui può dipendere l'esito d'una discussione. Distruggere quest'uomo è togliere alle minoranze in Consiglio una forza scientifica di primo ordine: riportarlo è dovere di ogni cittadino, che voglia difesi, non dimenticati nelle facili approvazioni, gli interessi cittadini.

Cosma avv. Giulio

Giovane intelligentissimo, onesto, non di soverchio intransigente, può essere ancora una speranza delle idee liberali. Perciò lo riproponiamo.

Dri detto Indri Giuseppe

Capo d'una industria onorevolissima da lui esercitata, uomo solerte, animo franco e nobilissimo è un consigliere autorevole della Banca Cooperativa Popolare, e consigliere della Camera di Commercio e dovunque agisce e si occupa della pubblica cosa con intelletto d'amore. Portarlo in Consiglio è una garanzia validissima per la tutela degli interessi cittadini.

Lion Angelo

Questo nome, legato ad una importante ditta commerciale della nostra città di recente e con voto unanime e con l'appoggio dell'Associazione Savoia entrato nella Camera di Commercio, assessore attivissimo di Ponte S. Nicolò, ebbe anche nella lotta elettorale dell'anno decorso una significativa votazione. È questa arra sicura del suo odierno successo e il riproporlo è giusto tributo alla volontà degli elettori.

Luzzatto dott. Beniamino

Fidato campione d'ogni idea liberale, professore eminente della nostra Clinica, autore di scritti, che danno prova del suo fecondo ingegno, versatissimo nelle quistioni d'igiene e di salute pubblica, medico disinteressato e affettuosissimo quant'altri mai, egli ha pieno diritto di sedere in consiglio, se egli è vero che ingegno, studi e filantropia danno diritto a sostenere le ragioni degli altri uomini.

Maggioni avv. Giovanni

È una rielezione su cui si porterà un largo contingente di voti. È questa più bella prova del valore d'un nome che esce dalle nostre file.

Marinelli prof. Giovanni

Decoro dell'Università, Professore di geografia, benchè giovane, è uno degli scienziati più illustri d'Italia. Le sue opere, numerosissime, e talune di vasta mole, diffondono cognizioni e dottrine ancora per gran parte ignorate dalle nostre classi più colte. In un recente scritto pubblicato negli atti dell'Istituto Veneto mostrò quanto predominio di razza, di lingue, di tradizioni abbia la razza italiana al di là dell'Isonzo.

Nel Consiglio comunale la qui-

stione universitaria, che pur un giorno dovrà risollevarsi, e le altre così gravi sull'insegnamento avranno in lui un intelligente ed instancabile banditore.

Taboga Giuseppe

Commerciante intelligente ed attivissimo, membro egli pure della Camera di Commercio arricchirà il Consiglio d'un voto serio e coscienzioso.

Tivaroni Carlo

Carlo Tivaroni sconta oggi un grave delitto dinanzi ai moderati; quello di avere un bellissimo ingegno, un'animo nobilissimo ed una parola, a cui non si può mettere in modo alcuno il bavaglio. È uno dei due soli esclusi; anzi è *in pectore* il solo escluso, perocchè su altri, tranne su lui, si avrebbe potuto trattare. Quindi assistiamo allo spettacolo, affatto indecente, che uomini *politicamente nulli* quali il Pietropoli, il Manzoni, il Sotti, che non hanno mai preso parte ad una discussione, che non hanno mai avuto il coraggio di pronunciare una sola parola in Consiglio, sieno portati sugli scudi ed il Tivaroni, che studiò coscienziosamente molti difficili problemi, che avea acquistato ormai autorità in consiglio, che in difficili momenti, quali p. es. quello delle composizioni di nuove amministrazioni era stato delegato al Cavalletto e con altri di più eminenti consiglieri a concordare e a designare la Giunta, oggi ne sia affatto escluso. Si tira in campo la solita questione della fede repubblicana. Pretesti! La Costituzionale e la Savoia sanno che il Tivaroni ha prestato giuramento, sanno che più volte fece professione di sincera fede alle istituzioni, e deve essere creduto. D'altronde ogni uomo a qualunque partito appartenga, anche al più avanzato, ha diritto di venir sostenuto e difeso, nè in questioni amministrative si deve far entrare la politica.

La verità si è che i moderati odiano l'ingegno: lo spettro di Giggillino li perseguita per ogni dove e guai a chi parla aperto, guai a chi studia e ragiona, guai a chi non obbedisce, guai a chi non tace. Sarà fulminato con un decreto di bando e la sua voce sarà per sempre annichilita; e come un giorno le intelligenze ribelli si chiudevano nelle carceri o si opprimevano sotto i tormenti, oggi con una civiltà men feroce si allontanano dei pubblici consigli e dagli uffici pubblici, perchè non v'ha ambiente più caro del silenzio per certe amministrazioni, che si preparano, e i taciturni, che alzano la mano sono un ideale di consiglieri.

Turri prof. Francesco

Ingegno elettissimo, caro alle arti, alle lettere, all'insegnamento. Oratore lucido, facondo, attraentissimo, non ha nè avrà mai nemici. Professore di lettere italiane all'Istituto tecnico egli ne è vanto ed onore, che i colleghi rispettano, i discepoli idolatrano. Nel Consiglio Comunale in materia di quistioni didattiche pochi potranno stargli a paro, ed oggi che si sta allestendo in ampia riforma dell'Istituto Scalcere la sua competenza in simili argomenti potrà riuscire di grande utilità al paese.

Viterbi avv. Giuseppe

L'avv. Viterbi non rappresenta solo il suo censo, ma un'elegante e sobria parola potrà tutelare gli interessi economici della città, da lui ampiamente apprezzati e studiati. Segretario della Società d'Incoraggiamento dell'agricoltura e dell'industria, consigliere attivo in parecchi comuni rurali, conoscitore quindi delle condizioni agricole del nostro distretto, consigliere della Banca cooperativa popolare, egli ha più titoli per entrare in Consiglio e la sua opera riuscirà proficua e benemerita, tanto più che non esercitando l'avvocatura può dedicare tutto il suo tempo alla pubblica cosa.

Leoni Gasparo dott. Gino

È un nome caro all'aristocrazia padovana e che nel tempo stesso per la genialità dei modi e per la coltura distinta è assai caro al popolo. Quasi sempre il suo nome figurò nelle nostre liste. Che se egli adesso rifiuta la candidatura perchè gli pare di vedere nell'attuale lotta una questione politica, noi persistiamo a portarlo appunto per provargli che non facciamo punto della politica ma soltanto dell'amministrazione per cui riuscirà un prezioso acquisto.

Scaroni Francesco

È un giovane d'alti sensi, e che riempirebbe nel consiglio comunale un vuoto facendovi rappresentare quale farmacista un'utilissima classe di cittadini che ha tanta importanza nei riguardi igienici odierni. Sarebbe il suo un prezioso acquisto anche nei principii schiettamente democratici.

Consiglieri Provinciali

Antonio senatore Dozzi

Benchè quest'uomo abbia sempre appartenuto al partito moderato, noi riproponiamo questo nome come già quello del Cosma e d'altri per dare esempio di saggia temperanza politica e per dimostrare come noi siamo lontani da qualunque esclusivismo politico. D'altronde A. Dozzi, di recente nominato senatore, ebbe il merito di rinunciare alla carica di deputato provinciale e quindi per noi quello di far omaggio al principio, che le cariche non debbono essere accumulate e immobilizzate in una sola persona.

Marco cav. Da Zara

Fu sempre uomo indipendente dalla consorte. Diresse e dirige la sua vasta azienda con acume pratico, con larga esperienza di affari, con criterii progressivi ed illuminati e senza alcuna grettezza. Il suo nome è de' più noti ed è più apprezzato nel distretto, per la mole di negozii e di rapporti che intorno a lui si impennano! Portarlo nel Consiglio provinciale è dare conveniente rappresentanza, oltretutto alla Città anche al Distretto, del quale egli conosce tutti i bisogni.

Della sua alta capacità amministrativa è prova che è consigliere e revisore dei conti delle Società e assicurazioni generali di Venezia; del suo patriottismo la medaglia commemorativa del 1848-49 di cui può fregiarsi.

Storni avv. Gio. Batta.

Animo indipendente, onesto, integerrimo. Solo per lunghi anni

nel Consiglio Comunale portò fiera guerra alle amministrazioni moderate con coraggio spesse volte dimenticato da quelli che non sanno quanto sia difficile lottare soli in certi ambienti. E fu bandito. Sostenere nel Consiglio Provinciale è un'attestazione di grande stima e di riconoscenza a lui ben dovuta è una grande speranza di vittoria per le future lotte che vi si preparano per grandi interessi della provincia.

Il processo della lapide. — Oggi dinanzi al II Mandamento di questa Pretura si svolse il Processo contro il nostro amico Negri, studente di Scienze Naturali, imputato di avere nel giorno 2 giugno affisso alla porta dell'Università l'epigrafe Tolomei, che non fu ancora messa dove è il suo posto.

Fu brevissimo il dibattimento: il P. M. recedette dall'accusa: la difesa rappresentata dall'Avv. Rossi ebbe splendide e nobili parole. Il Pretore sig. Lupati, mandò quindi assolto Negri — la sentenza fu accolta bene dal pubblico numeroso.

Le nostre congratulazioni all'amico e... all'Autorità che fa di simili processi.

Funeralia. — Questa mattina ebbero luogo i funerali del compianto conte Luigi Camerini.

Fino da un'ora prima che il mesto corteo partisse da Casa Camerini, le vie e dintorni erano affollatissimi, cosicchè alle ore 8 1/2, in cui mosse verso S. Sofia, ove veniva trasportato, il popolo fu numerosissimo ed accalcato.

Abbiamo visto tirata la carrozza funebre da sei cavalli — non abbiamo però potuto scorgere chi la seguiva e tenesse i cordoni del feretro. — Scorgemmo però il comm. Tolomei, i sigg. Colpi, Scapin, Balbi.

Numerosissime le carrozze e le torcie — tutta Padova era rappresentata. Alle 10 1/2 la bara fu trasportata a S. Antonio dell'Arcella, dove rimarrà la salma.

Una serenata..... in canale. — La notte scorsa verso le 11 per Via Pedrocchi un numeroso gruppo di gente passava correndo quasi per inseguire qualcheuno. Difatti dinanzi a tutti si vedevano due giovanette a braccetto d'un giovane che correvano e dietro a loro in mezzo alla folla altri uomini con violini e chitarre....

Erano stati a fare una serenata in barca, non sappiamo per chi, nel canale interno della città. Tra suonatori e cantanti nella barca erano in otto.

Giunti al Porteletto, dopo aver già compiuto parte del programma notturno, tutti otto si sentirono lentamente affondare. Fortuna volle che il luogo non presentasse alcun pericolo, poichè tosto furono tratti dall'acqua senza maggior danno che d'aver fatto un bagno involontario.

Come accadde ciò? La barca, calata a fondo, frenò l'entusiasmo dei notturni cantori e fece finire la serenata.... in canale.

Il fanale a Pontecorvo. — Ci scrivono:

L'altra sera 17 corrente alle ore 8 1/2 si portò una Commissione con un fanale a petrolio, onde applicare l'accordato fanale a gaz e scegliere il vero punto per rischiare i due portici laterali verso il ponte omonimo; ma con mia sorpresa vidi che il punto scelto non è opportuno allo scopo richiesto, quindi si prega detta Commissione di portarsi sul sito alle ore 11 di notte quando i negozi sono tutti chiusi e che regna l'oscurità, e riesaminare se il punto scelto sia sufficiente a rischiare i due portici, mentre l'unico punto è alla metà dei medesimi. Ciò si prega anche a risparmio di spese perchè non si otterrebbe lo scopo desiderato.

Un Assiduo.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un involto contenente una camicia ed un colletto.

Un braccialetto d'argento.

Un viglietto del monte di pietà.

Una chiave.

Per la prima volta

Una guida d'Italia.

Un viglietto del monte di pietà.

Altro viglietto del monte di pietà.

Una frusta.

Un anello con brillanti.

Una al di. — Un usciere si presenta in una casa a fare un sequestro. Tra gli oggetti sequestrati si trovano due quadri, che vengono così descritti nel Verbale di Sequestro:

1) Un fanciullo che fugge.

2) Un soldato che si scalda al fuoco.

Il primo dei due quadri rappresentava Balilla... il secondo Pietro Micca! (storica)

Bollettino dello Stato Civile del 17 giugno

Nascite: Maschi N. 3 — Femmine 1

Morti. — Camerini Co. Luigi, fu Paolo, possidente, d'anni 65 1/2, coniugato — Giani Alda, fu Francesco, civile d'anni 34, nubile — Marsilio Probo, fu Giuseppe, d'anni 61, negoziante di mode coniugato — Pucci Prionilla d'anni 2, di Giuseppe.

Tutti di Padova. Burlinotto Giacomo di Giovanni d'anni 17, villico, di Vigonza celibe. Chiarentin Antonio fu Domenico di anni 28 1/2, carrettiere, di Roncon di Padova, celibe.

Altri in più degno modo celebreranno le tante qualità di cui andava adornato il conte **Luigi Camerini** la cui perdita è lutto cittadino, è cordoglio ineffabile; noi profondamente commossi e costernati da questa sventura non segheremo all'ammirazione di tutti che un lato solo dell'anima buona che non è più: la carità alta, generosa, senza ostentazione, pronta al bisogno, intelligentemente pietosa.

Noi da tale carità fummo e siamo tuttavia beneficiati nella persona del povero vecchio infermo Padre nostro che fu fedele, operoso dipendente, spesso interprete dell'eletto pensiero del conte **Luigi Camerini**; — da questa carità il Padre nostro e noi abbiamo ed abbiamo sublime conforto in gravi momenti.

Oh! Fosse questa sola — ed essa non è che una delle mille — l'opera buona di quegli che fu il conte **Luigi Camerini**, essa è così bella, così grande, così nobile, da fregiare splendidamente tutta una esistenza.

Nell'immenso affanno che ci conturba per tanta perdita, nell'impossibilità di esprimere i nostri sentimenti alla nobilissima Famiglia, nella triste preoccupazione di dover tener celata la ferale notizia all'infelice Padre nostro che dal suo letto d'inferno ne sentirebbe colpo tremendo — noi ci uniamo al compianto generale dando uno sfogo all'angoscia dell'animo nostro col manifestare pubblicamente la nostra infinita ed imperitura gratitudine, collo spargere lagrime sulla benedetta memoria del conte **Luigi Camerini**.

G. A. M. Fontebasso.

Spettacoli d'oggi

Teatro delle Follie. — In Prato della Valle questa sera grande e svariata rappresentazione della compagnia Cairoli e Banchi — Ore 8.

Circolo Equestre. — In Prato della Valle questa sera grande rappresentazione della Compagnia Equestre Anastasini Biasini — Ore 8 1/2.

A tutti i nostri lettori raccomandiamo di leggere l'opuscolo del Dott. Simon Il tesoro della casa. E' utile e istruttivo. 2

LISTINO BORSA

Padova 19 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	97.15. —
contanti L.	97.30. —
Fine corrente	78.20. —
Fine prossimo	2.04. —
Genove	1.24. —
Banco Note	2235. —
Marche	928. —
Banche Nazionali	426. —
Mobiliare italiano	295. —
Costruzioni timbrate	202. —
Banche Venete	365. —
Cotonificio Venez.	
Tranvia Padovano	

Diario Storico Italiano

19 GIUGNO

Salvator Rosa fu grande pittore e poeta satirico, nato all'Arenella presso Napoli in data odierna nel 1615. Giovanissimo manifestò il suo genio per la pittura, facendo quadri per rivenduglioli di Napoli. Maravigliato Lafranc della valentia del giovane pittore, lo esortò a recarsi a Roma per perfezionarsi. Andatovi il Rosa ebbe commissioni da un cardinale pel quale fece il quadro di *San Tommaso che mette il dito nella piaghe del Salvatore*, che tosto lo elevò molto in fama. In seguito altri quadri di non minor pregio espose, primo fra questi, quello della *fortuna che distribuisce ciecamente i favori*. Accolto dai Medici in Firenze fece nuovi dipinti, e compose le sue satire sulla *musica*, la *pittura*, la *poesia* e la *guerra*, e il poema dell'*Invidia*. Ritornato a Roma espose la sua celebre *Battaglia per essere offerta a Luigi XIV*, (e quivi morì) nel 1673, dopo eseguiti altri preziosi lavori, quali l'*Ombra di Pitagora*, l'*Ombra di Catilina* ecc., ammirato da' più illustri italiani e stranieri.

Un po' di tutto

Una disgrazia a Parma. — Leggiamo nel *Presente* che nella Caserma di cavalleria il volto superiore precipitò su quello sottostante, e questo crollò seppellendo sotto un monte di macerie 36 cavalli ed un povero soldato.

Gravissimo disastro tanto più se si pensi che v'ha una vittima umana, e che se per caso fosse avvenuto venti minuti prima 50 o 60 soldati erano intenti a dar la biada ai loro cavalli e chissà quante altre vittime si avrebbero a piangere oggi.

I drammi delle miniere. — Avvenne un'esplosione nella miniera di Cliftonhall presso Manchester. Vi si trovavano 340 minatori. Due terzi furono salvati, la sorte degli altri è incerta.

Ultime Notizie

(Dai giornali)

Ieri alla Camera il Depretis fece le seguenti dichiarazioni:

« Il ministero, considerato il voto di ieri, deliberò di rassegnare, come rassegnò al Re le dimissioni.

« S. M. si riservò di manifestare le sue deliberazioni.

« Il ministero rimarrà frattanto per gli atti di ordinaria amministrazione e per la tutela dell'ordine pubblico ».

Propose quindi che la Camera procedesse alla votazione dei bilanci come atti amministrativi; la Camera approvò.

Siamo quindi in completa crisi ministeriale; da alcuni si fanno vivi sforzi perchè De Pretis si accosti, mentre parlasi anche di una combinazione con Nicotera e Zannardelli; i trasformisti invece intendono che De Pretis licenzi tutti i deputati di sinistra e formi un deputato di pura destra.

Quasi quasi sarebbe meglio! Sarebbero tolti gli equivoci e ognuno saprebbe con chi andare.

(Nostrì dispacci)

Roma, 19, ore 7,25 ant.

Parlasi di un ministero transitorio fino alle elezioni nuove che si farebbero in novembre.

Depretis è adiratissimo coi trasformisti.

Mancini insiste per le sue dimissioni isolate.

Continua la massima confusione.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 18. — Mentre il principe imperiale e il re di Sassonia recavansi in carrozza dalla stazione al castello, i cavalli si spaventarono. Fu-

rono fortunatamente fermati. Un cavallo cadde.

Il principe e il Re rimasero illisi. **Porto Said, 18.** — Le comunicazioni nel Canale non si ristabiliranno avanti domenica. Cento vapori attendono il transito.

L'incidente tunisino

Parigi, 18. — L'*Havas* ha da Tunisi: In seguito alle spiegazioni scambiate fra Boulanger e il presidente del tribunale, l'accordo fu ristabilito.

Il cholera

Madrid, 18. — Ieri a Madrid un caso e cinque decessi.

Nelle provincie di Murcia, Valenza e Castellon 575 casi e 222 decessi.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Inserzioni a Pagamento

Padova, 19 Giugno 1885.

Oggi alle ore 9 ant. redevansi gli estremi onori a **Luigi Camerini** e fu tale la dimostranza di reverenza alla memoria dell'illustre defunto così da non potersi facilmente nè dire nè scrivere, ma appena appena immaginare.

A te, o vedova, a te, o Paolo, figlio a Lui diletto! nella profonda angoscia sia almeno di non lieve conforto sapere come la popolazione eletta di un'intera città manifestasse in questo di sempre più il cordoglio per la Sua dipartita.

A te, o vedova, a te, o Paolo, dopo lo sfogo del pianto e dell'affanno rimane subito l'obbligo vero e sacro di mantenere onorato il nome ch' Egli vi ha pur lasciato.

Siate buoni e generosi anco con quelli, che in qualche modo vi offedessero; siate buoni e premurosi verso quelli, che onestamente Lo hanno assistito e in modo pari assisteranno voi pure; siate larghi benefattori senza vanità, senza boria, che così operando potrà il mondo dir di voi che non solo ereditaste i Suoi milioni, ma eziandio le virtù Sue domestiche e cittadine, le quali valgono mille doppi più che le ricchezze per quanto sconfinite.

Pace a Lui, addio a Voi!

N.

Quando malgrado gli 82 anni, la mente sia ancor fresca e serena ed il corpo sano e robusto, si può credere che la morte voglia rispettare a lungo delle care esistenze, che per il loro carattere forte ed onesto, per la loro autorità dolce ed amorevole servono di esempio e di guida nella vita.

Se parenti, amici, se tante persone beneficate piangono oggi come immatura la morte del

Dott. Antonio Maggioni

avvenuta, dopo breve malattia, il 18 corr., in Trecenta Polesine, ove erasi recato per rivedere i luoghi nei quali aveva trascorso i suoi più belli anni esercitando con scienza e coscienza, con indefesso lavoro la sua professione di Ingegnere, si è che ognuno trovava in lui, l'uomo dal carattere giovanile, dall'assennato ed efficace consiglio, l'uomo sempre pronto a lenire nel silenzio le miserie di infelici che a lui avessero ricorso.

In sì grave sciagura sia di qualche conforto al dolore dei parenti la perenne memoria che delle nobili virtù dell'estinto serberà l'amico

N. G.

Padova, 19 Giugno 1885.

AVVISO

La ditta Giovanni Bonato si prega di avvisare la distinta sua clientela di aver annesso al negozio in **Piazzetta Pedrocchi** altro locale respiciente la via S. Andrea fornito di distinti vini nostrani Nazionali ed esteri da servirsi tanto a **bottiglia** che a **bicchiere** più **Birra di Vienna** della fabbrica **Dreher**. 3739

È GIUNTO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

per le persone affette da

30 anni **ERNIA** 30 anni
d'esercizio

L'Ortopedico sig. L. ZURIGO, con Stabilimento di Presidi Chirurgici a Milano via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle ERNIE incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto specialmente espone anche quest'anno in Venezia, dal 1 al 30 del corr. Giugno, un ricchissimo assortimento dei salutarissimi prodotti della rinomata sua officina. Certo così di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un incomodo spesso fatale. Il Cinto Meccanico-Anatomico, sistema ZURIGO, troppo noto per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico Chirurgica d'Italia e dell'estero, siccome quello che nulla lascia a desiderare, sia per contenere all'istante qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la persona affetta da ERNIA abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto gode d'un insolito e generale benessere.

« Nell'interesse poi del pubblico bene, si avverte di guardarsi dalle contraffazioni, « le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato « di chi ne fa uso. Il vero Cinto, sistema Zurigo, trovasi solo presso l'inventore a « Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. Si danno consulti anche per la deformità del corpo. **Non si tratta per corrispondenza.** « Venezia S. Marco Frezzeria — Corte Nuova della polvere 1146 l. piano. Si riceve tutti i giorni compresi i festivi, dalle 9 ant. alle 4 pom. « Rappresentato dal suo collaboratore sig. L. Frassinetti distinto Ortopedico. »

PROFUMERIA MARGHERITA
NUOVISSIMA SPECIALITÀ
DI
A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880 ed a quella Nazionale di Milano 1882 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria

DEDICATA
a S. M. la REGINA d'ITALIA

Sapone	MARGHERITA - A. Migone	L. 2 50
Estratto	MARGHERITA - A. Migone	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Migone	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Migone	» 2 —
Busta	MARGHERITA - A. Migone	» 1 50

Articoli garantiti del tutto scabri di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e per delicate e tanto aggradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12
» elegantissima in raso » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

Qual' è il migliore dei depurativi ?

Questa è la domanda che debbono farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che trattandosi di acquisto di rimedi di un costo la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori specie, in quest'anno, che la salsapariglia come a tutti è noto, costa il doppio degli anni scorsi. Noi raccomandiamo e torniamo a ragione e con conoscenza a raccomandare ancora il sovrano dei depurativi « Lo sciroppo di Pariglina composto del dott. Giovanni Mazzolini di Roma come l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, come quello che abbia riportato la più luminosa onorificenza e per tutte valga il seguente brano di documento « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato concedere al signor Giovanni Mazzolini, farmacista in questa capitale, la Medaglia d'oro al merito, con facoltà di potersene fregiare il petto e ciò in premio di aver egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galazzi, Mazzoni, Valeri,) arreato per modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Pariglina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta adunque avvertito il pubblico che lo Sciroppo Depurativo di Pariglina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi perchè non contiene, né alcool né mercurio e suoi sali, rimedi tutti non sempre giovevoli anzi spesso fatali alla salute, perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpeticici da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al cav. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioni popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione di Provincia. — Inventava cavalieri che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di Ventura.

Si prova ora a sostenere che il suo liquore non contiene più né alcool né mercurio, ma in questo caso, non è più lo specifico inventato dall'autore prof. Pio di Gubbio. Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma che si fabbrica nel suo stabilimento chimico unico nella Capitale e non si faccia dare altri rimedi omonimi poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giochi di parole, giovandosi del cognome, del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giov. Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Pariglina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9 e L. 5 le mezze bottiglie. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) tolte in una sol volta dal Banco, cioè allo Stabilimento Chimico, si danno per L. 25 — Per fuori si spediscono franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Pariglina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « G. Mazzolini, Roma, e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e fermata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.

Deposito esclusivo per Padova e Provincia presso la farmacia F. Roberti in via del Carmine, e drogheria L. Dalla Baratta via ex Portici Alti. 3321

UNGUENTO SANA - MALI BOZETTI

Amnesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l'unico dei medicamenti, l'impareggiabile.

Premiato con diplomi d'onore, Medaglia d'oro e d'argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

INDISPENSABILE A QUALUNQUE FAMIGLIA

Rimedio sovrano per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d'ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, fessi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammele, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. 3 }
» di doppia dose » 5 } con istruzione

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell'importo più Cent. 50 per affrancatura, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l'unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l'opuscolo a chi ne fa domanda **Gratis** 3731

PRONTA, CERTA
e Radicale guarigione ed Estirpazione
DEI
CALLI AI PIEDI
colli CEREATI TINI preparati nella
Farmacia BIANCHI in Milano
L. 1,50 scat. gr. — L. 1 scat. picc. con istruzione

Inviando l'importo più Cent. 20 al Deposito Generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Roma, stessa Casa via di Pietra, 91, e Napoli Piazza Municipio. — si ricevono in tutta Italia franco di porto.

IN PADOVA presso Pianeri Mauro e L. Cornelio.

Medaglia d'oro Milano 1881 **SOCIETÀ ANONIMA FABBRICA DI CALCE E CEMENTI** Medaglia d'oro Torino 1884

SEDE IN CASALE-MONFERRATO

Capitale sociale Lire 3,000,000 — versato Lire 2,000,000

STABILIMENTI RACCORDATI ALLE STAZIONI FERROVIARIE DI CASALE, S. GIORGIO ED OZZANO

I prodotti della Società sono:

CEMENTO IDRAULICO a LENTA PRESA (Portland).
CEMENTO a PRONTA PRESA (uso Grénoble).
CALCE idraulica macinata.
CALCE eminentemente idraulica in zolle.

Produzione annua, Quintali 500,000

Si assume qualunque fornitura a condizioni speciali da convenirsi a seconda dell'entità della medesima. Si spedisce franco il Catalogo dei prezzi correnti dietro domanda alla Direzione della Società Anonima Fabbrica di Calce e Cementi in Casale Monferrato

la quale risponderà a tutte le domande che le saranno dirette e darà gli schiarimenti richiesti e le norme per qualsiasi applicazione dei prodotti fabbricati.
Rappresentanti sulle principali piazze d'Italia
In Padova rivolgersi al Signor Ingegnere DARIO FOGGIANA
Facilitazioni nei prezzi per forniture importanti.

APPLICAZIONI DEL CEMENTO — Marciapiedi, pavimenti, terrazzi, volte-monoliti, ponti canali, tubi resistenti a forti pressioni, vasche, piastrelle per pavimenti, zoccoli, balaustra, stipiti, pietre artificiali decorative, rivestimenti di muri umidi, calcestruzzo per fondazioni, blocchi per gettate e rivestimenti, ecc.

Domandare numeri di Saggio

La Stagione

il più splendido e più economico
Giornale di Moda

37 Corso Vittorio Emanuele 37
Milano

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese
720,000 copie 720,000
(in 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2 50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6 50
Piccola 11 6 3 50

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1° gennaio, 1° aprile, 1° luglio e ottobre.

Pagamenti anticipati
Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione — Padova.